

**Renzi scrive agli autisti «Basta pagare due volte. A voi la scelta». Le richieste dell'Ataf**

«A VOI la scelta». Così scrive il sindaco Matteo Renzi nella lettera inviata ai lavoratori Ataf. Ma non è un'offerta generosa e altruistica. E' un prendere o lasciare: «Gestione pubblica con le caratteristiche di risparmio che diciamo oppure gestione privata».

E'DEL resto questo il gioco del sindaco: mettere il sindacato all'angolo, costringerlo a scegliere. Ben sapendo che la gestione privata sarebbe una scure altrettanto pesante per l'azienda di viale dei Mille. Così però non è più possibile: «Negli ultimi 40 anni, i sacrifici per tenere in piedi Ataf li hanno fatti i cittadini che

hanno pagato il conto due volte: comprando il biglietto e con i soldi delle tasse che sono state usate per ripianare i buchi fatti nei bilanci dell'azienda dalle precedenti gestioni. Oggi questo non è più possibile, dobbiamo cambiare strada», scrive il sindaco nella lettera ai dipendenti.

«A voi la scelta», dunque. Palazzo Vecchio attende sulla sponda del fiume: se i sindacati risponderanno picche, dovranno rassegnarsi alla cura dei privati, se invece accetteranno dovranno chinare la testa ingoiando la medicina di Renzi. Che è quella nota: «Voglio sottolineare che nessuno sta mettendo in pericolo

un solo posto di lavoro o un centesimo dei vostri stipendi: non è poco in un momento di crisi come questo, quando 50 dei vostri colleghi di aziende di trasporto pubblico e privato sono in cassa integrazione, solo guardando alla Toscana», dice il sindaco. Che insiste ancora nel prendere o lasciare: «Dobbiamo fare i conti

e questo significa che, con lo sforzo di tutti, dobbiamo recuperare 6-7 milioni di euro: questi soldi sono necessari per fare stare Ataf sul mercato con le proprie gambe. E' finita l'era in cui si possono devastare i bilanci perché poi tanto paga Pantalone: o l'azienda sta in piedi da sola oppure salta tutto».

Se non interveniamo oggi, spiega del resto Renzi, «tra qualche mese resteranno solo i cocci». E la Regione non aiuta poi molto, rileva polemico il sindaco di Firenze: «Il governo taglia e la Regione segue a ruota». Quando invece «come Comune abbiamo aumentato quest'anno gli stanziamenti». In due anni, sostiene Renzi, sono stati ridotti gli sprechi e i costi. E nello stesso periodo sono stati messi in servizio 47 nuovi autobus e 143 pensiline: «Ma non basta, non può bastare». Per questo, si è posta «la privatizzazione della gestione, mantenendo pubblico il servizio e la proprietà dei beni». E questa, conferma Renzi, «per noi è la via

maestra». A meno di novità: «Possiamo cambiare idea, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto».

Dunque, «a voi la scelta».

Come l'hanno presa i sindacati? L'effetto è quello della benzina sul fuoco: i lavoratori si sentono offesi sia dalle parole del presidente Filippo Bonaccorsi a «Lady radio» («Fin qui hanno scioperato sul sesso degli angeli», che da quelle di Renzi in consiglio comunale. E inviano sms infuriati alle Rsu, chiedendo di conoscere quale linea s'intende tenere nelle assemblee previste per oggi. E anche Massimo Milli, delegato Cgil delle Rsu, ha qualcosa da chiedere: «In un momento così delicato, nel quale ci sarebbe bisogno di una concertazione quanto mai serrata, mi domando che senso abbiano tutte queste dichiarazioni offensive di Bonaccorsi e Renzi, che arrivano a ridosso dell'inizio della concertazione».

**I punti**

**IL RIPOSO** Agli autisti Ataf si chiede anche una riduzione del periodo di riposo annuo: da 84 a 62 giorni

**I PREPENSIONAMENTI** Il piano Renzi Bonaccorsi per evitare la privatizzazione prevede 20 impiegati da prepensionare

**L'INTEGRATIVO** Fra i sacrifici chiesti ai lavoratori anche la riduzione del contratto integrativo: si recupererebbero 4 milioni

**L'ORARIO** Renzi e Bonaccorsi chiedono ai lavoratori 39 ore settimanali e non più 35, e più ore di guida effettiva

